




ro lavoro, la fatica di dover risalire su posizioni difficili, di dover risolvere problemi stagnanti da molto tempo, di dover apprestare mezzi materiali e spirituali adeguati alla funzione ed alla importanza di questo grande Ente di Stato.

Ci pare tuttavia di poter dire, che, se voi approverete il bilancio 1955 e le conseguenti proposte, tutto ciò non sarà neppure materia di ricordo, lieti come saremo di aver potuto concorrere a vedere l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni messo in grado di assolvere alla più nobile delle sue funzioni, quella di dar fiducia al risparmiatore, affinché la libera previdenza assicurativa, sempre più rivolgendosi all'Ente di Stato, crei quel volume crescente di risparmio che l'I.N.A. custodisce per il risparmiatore ed avvia agli investimenti produttivi destinati a garantire, con il lavoro per tutti, il maggior benessere del Paese.

Terminata la lettura, che è accolta dal generale consenso, il Presidente pro-